

LETTURA

3 agosto 1995

Cara Enrica

nella tua ultima lettera mi scrivi delle disavventure che ti sono capitate quando sei arrivata a Londra. Ti assicuro comunque che non sei la sola a cui succedono certe cose e anzi, per consolarti, voglio adesso raccontarti quello che m'è successo proprio l'altro ieri.

Dunque, devi sapere che Margherita doveva partire per il campeggio e che io dovevo accompagnarla alla stazione con la macchina. Quando finalmente siamo partite, la piccola si è accorta di aver lasciato a casa la borsa con il biglietto e i soldi. Così siamo dovute tornare indietro. Io ho parcheggiato in seconda fila e tutte e due ci siamo precipitate su. Quando siamo tornate giù però mi aspettava una bella sorpresa: una multa per divieto di sosta. Il vigile era ancora lì e inutilmente io ho cercato di spiegargli la situazione. Niente da fare. Tra l'altro, mentre io lo pregavo di togliermi la multa, mia figlia non faceva che lamentarsi perché aveva paura di perdere il treno. Alla fine siamo partite e, siccome eravamo già un pochino in ritardo, io, per fare prima, sono voluta passare per il centro; ma a piazza Venezia tutto era bloccato; impossibile andare avanti e sai perché? Doveva passare il Presidente della Repubblica. Niente da fare quindi. Abbiamo dovuto aspettare (per fortuna non troppo) finché non è passato. Per farla breve l'ho accompagnata alla stazione e, quando siamo arrivate, mancavano meno di cinque minuti alla partenza del treno. Tornando a casa volevo fare un po' di spesa, ma a un certo punto il motore si è spento e la macchina non si è mossa più. Meno male che da quelle parti c'era un meccanico. Gli ho lasciato la macchina, sono andata alla fermata dell'autobus, ma, quando stavo per prenderlo, mi sono accorta di aver lasciato la borsetta in macchina. Non avevo niente con me, né il portafoglio né le chiavi di casa; così sono dovuta tornare in fretta e furia dal meccanico e sono arrivata proprio nel momento in cui stava chiudendo l'officina. Insomma, grazie a Dio, sono riuscita almeno a riavere la borsetta, ma non ti dico alla fine in che condizioni ero!

Be' che ne dici? Continui a sostenere che capitano tutte a te? E allora io che dovrei dire? Comunque finché i guai sono solo questi, possiamo riderci sopra. Sta' su con la vita e scrivimi ancora.

*Un abbraccio
Marcella*